

ELIO GIANGRECO *

La mia testimonianza è limitata ai pochi anni nei quali ho avuto la fortuna di conoscere e frequentare il prof. Angelini.

In effetti, benché laureato a Napoli in Ingegneria elettronica nel 1946, e poi in matematica nel 1949, mi ero orientato verso l'approfondimento degli studi di Scienza delle costruzioni e quindi i miei rapporti con la facoltà di Ingegneria di Roma, dove il prof. Angelini insegnava elettrotecnica, furono orientati negli anni seguenti verso il settore della Ingegneria Civile.

Fu all'inizio degli anni '60, quando entrai a far parte dell'Accademia dei Lincei che ebbi l'opportunità di conoscere sempre meglio Arnaldo Maria Angelini, e di avere con lui un rapporto sempre più cordiale, condividendo pienamente i suoi punti di vista.

In molte occasioni, attraverso il Suo comportamento riservato notavo una forma di timidezza che si scioglieva nei rapporti personali più diretti; non sembrandomi cioè di cogliere quella autorevolezza che gli era stata continuamente riconosciuta attraverso le posizioni di grande prestigio da lui occupate nel corso della sua funzione prima universitaria, e poi manageriale nel periodo della sua carica di Direttore Generale e poi Presidente dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica.

Il suo atteggiamento nei riguardi dei colleghi dell'Accademia era caratterizzato dalla sensibilità di una Persona molto riservata ma sempre disponibile e desiderosa di dialogare con gli altri.

A questi ricordi si sovrappone in maniera preponderante il grande affetto e la stima che lui portava ad un collega del settore nucleare, il prof. Maurizio Cumo, segretario dell'Accademia dei XL, della cui Amicizia sono stato anche io beneficiato, in questi ultimi anni.

È certamente proprio questo ricordo che ha connotato la fase più recente della mia breve, ma intensa e devota amicizia, per il prof. Angelini.

* Socio dell'Accademia. Professore emerito dell'Università di Napoli «Federico II».